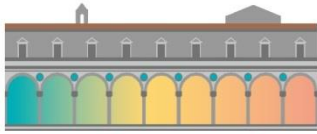


● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

Rosa, celeste ...Arcobaleno per un'educazione alla parità di genere

Istituto degli Innocenti
22 settembre 2016



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

...La domanda delle domande

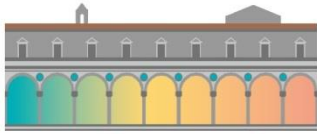


Gli uomini e le donne imparano ad essere differenti (**cultura**), oppure sono differenti in base al loro patrimonio biologico ed ereditario

(natura)?

insomma

Si nasce o si diventa uomini e donne?



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

...Due approcci diversi

Interrogativi come questo sono al centro del dibattito sociale sull'uguaglianza dei sessi



Rogers, L., *Sesso e cervello*, 2000

Le differenze sono innate o sono apprese?

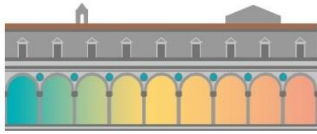
Prospettiva innatista = Sesso

Prospettiva culturale = Genere

Gayle Rubin 1975 introduce il termine **gender** = nuova prospettiva negli studi femministi.



In Italia la traduzione del termine comincia ad entrare negli anni '80



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

...Sesso e genere

Sesso = categoria biologica che si fonda su una distinzione tra maschi e femmine di tipo anatomico- fisiologico ; **ciò che si è**

Genere= costruito sociale, ruolo centrale della cultura nei processi di socializzazione e di apprendimento della mascolinità e della femminilità; **ciò che si fa**

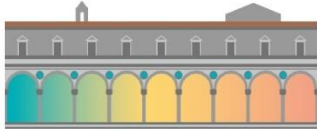
Genere

è il significato
sociale assunto dalle differenze sessuali

(V. Burr 2000)

I **gender studies** nati in ambiti sociologico si sono estesi alla filosofia, storia, linguistica e alla **pedagogia**





● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

Educazione di genere e pedagogica di genere

Educazione di genere

L'insieme dei comportamenti, delle azioni, delle attestazioni messi in atto dai **genitori**, **educatori**, **insegnanti** ecc. in merito al vissuto di genere, ai ruoli di genere e alle relazioni di genere dei giovani

ulteriore distinzione:

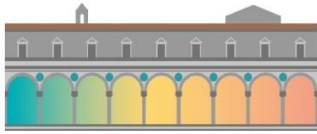
- 1) **Educare sul genere**: fornire ai ragazzi **informazioni e contenuti sul genere**
- 2) **Educare al genere**: concentrarsi sul vissuto, sull'elaborazione personale, sulla decostruzione degli **stereotipi** (educarsi al genere).

Pedagogia di genere

È la riflessione sull' Educazione di genere, condotta da pedagogisti/e, coordinatrici/ori di servizi educativi, esperte/ nei processi formativi. **Meta-livello, livello teorico**

Si occupa di:

- rilevare i modelli impliciti di bambine e bambini cui fanno riferimento le insegnanti, le educatrici, le famiglie;
- osservare come quei modelli si traducano nella pratica (regole, rinforzi, sanzione);
- studiare i legami tra l'educazione di genere, praticata oggi e il mondo globale dell'educazione per verificarne congruenze e divergenze.



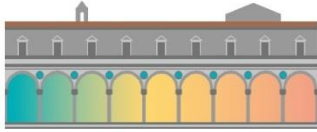
● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

Educare al genere

L'educazione deve sapere offrire una pluralità di modelli identitari di genere e gli insegnanti, genitori, giovani ecc. devono potere decodificare gli stereotipi dominanti.

Poiché la formazione dei ruoli di genere e degli stereotipi è molto precoce nei bambini, occorre intervenire fin da piccolissimi.

Gli adulti spesso portano avanti strategie inconsapevoli nella scelta dei giochi, delle fiabe, dei libri di testi



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

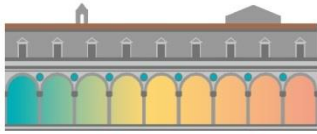
La pedagogia di genere

Leonelli, S., Selmi, G., e LBS (La bottega dello storico), Educare al genere : appunti di un seminario, 2012

Si illustrano le caratteristiche e la storia della pedagogia di genere in Italia.

Le tappe della pedagogia di genere sono state:

- studi **sull'uguaglianza tra i sessi (1970-1990)**
- studi sulla **differenza del femminile (anni '90)**
- studi attuali, carichi di **complessità (dal 2000-)**



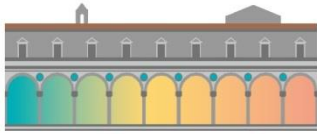
● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

1. Studi sull'uguaglianza tra i sessi

In seguito agli '70 e al movimento femminista si afferma la pedagogia dell'uguaglianza. Si vuole colmare lo scarto esistente tra DIRITTI E LE PREROGATIVE DEI SESSI, specialmente in campo educativo

➡ Ne scaturisce una fase di rinnovamento nella scuola e la parola d'ordine diventerà UGUAGLIANZA: di accesso, di esperienze, di diritti tra bambine e bambini. Tali aperture sociali, di cambiamenti anche legislativi si esauriranno alla fine degli anni Ottanta.

Criticità: Il processo verso l'uguaglianza può portare in alcuni casi ad un "camuffamento" del maschile, che indica un diventare uguali agli uomini e non il trovare una via di espressione del femminile.



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

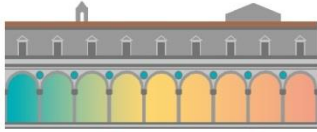
Dalla parte delle bambine

Una delle prime pubblicazioni in Italia

Gianini Belotti , E., Dalla parte delle bambine, 1973.

- Osserva l'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita (al nido)
- analizza il comportamento degli adulti nei riguardi dei bambini: stereotipi sessisti, errori cognitivi su quanto è naturale e quanto è culturale, nelle differenze tra i sessi; disattenzioni rispetto alla costruzione dell'identità di genere.
- viene criticata la cultura, la religione, la società che passano il messaggio dell'inferiorità delle bambine.
- Alcuni studi indagano la storia dell'immaginario legato alle bambine/ragazze/donne nella letteratura per l'infanzia.





● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

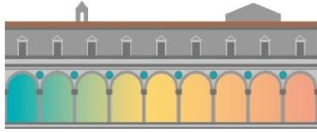
... Ancora dalla parte delle bambine

Lipperini, L., *Ancora dalla parte delle bambine*, 2007

Il discorso sulle influenze dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile viene ripreso diversi anni dopo l'uscita del libro di Gianini Belotti, allargando la sfera di influenza ai mass media e a Internet.

Si ri-prongono stereotipi che in parte sono già superati dalla realtà





2. Studi sulla differenza del femminile

Dal 1990 al 2000

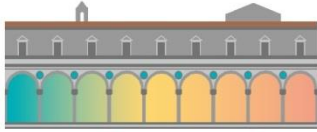
Teorizzata dalle femministe negli anni Ottanta, la *Teoria della differenza sessuale* approda all'educazione negli anni successivi. Si tende a valorizzare la categoria di femminile come ben distinta e positiva

Separate, diverse, ma di uguale dignità rispetto ai maschi.

Nei contesti educativi si esprime un *simbolico* femminile positivo, si valorizzano le differenze, si ipotizzano piste e percorsi educativi per incoraggiare le potenzialità delle ragazze e per portarle dalla passività alla creatività intellettuale.

Criticità:

si confina le donne sempre nel settore della cura educativa. Vi è sempre l'idea della donna che cura il mondo in modo armonioso, del materno come paradigma del prendersi cura ma senza dati oggettivi, ma su dati valoriali.



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

3. Gli studi attuali: la complessificazione

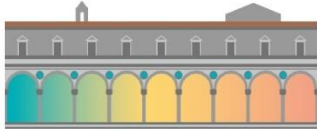
Dal 2000 a oggi

Pedagogia legata ai gender studies.

Si cerca di introdurla nella scuola e punta al processo costruttivo e molteplice dell'IDENTITA', in relazione anche a fenomeni che “aggiungono” e “stratificano” diversità: orientamenti sessuali, migrazioni, disagi sociali, disabilità..

Tra i fenomeni rilevanti vi è anche la FEMMINILIZZAZIONE delle professioni educative che può portare alla segregazione e autosegregazione femminile.

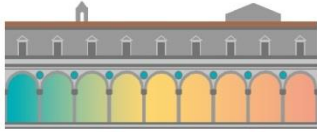
Momento di transizione in cui il sapere sociologico e filosofico stanno elaborando nuove teorizzazioni.



I principali filoni dal 2000 ad oggi

S. Leonelli, *La pedagogia di genere in Italia*, 2011

- ❑ studi e ricerche **storiche**: analisi sul ruolo delle donne pioniere e sulle esperienze di avanguardia nel dibattito culturale italiano
- ❑ Studi e ricerche che si occupano del **corpo vissuto** e della sua cittadinanza all'interno dei contesti educativi
- ❑ studi e ricerche sulla **soggettività**, sulla **narrazione di sé** e la **cura di sé** (approcci di pedagogia narrativa)
- ❑ Studi e ricerche sulle **donne migranti** e sul significato della migrazione per donne e bambine
- ❑ studi e ricerche su **disabilità ed empowerment al femminile** e sulle **discriminazioni** vissute dalle bambine/ragazze/donne disabilità
- ❑ studi e ricerche su **famiglie omogenitoriali**
- ❑ studi e ricerche sul processo di **costruzione della professionalità educativa**

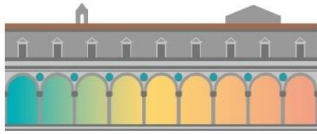


● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

Quale evoluzione?

Numerose ricerche (Bellafronte, 2003; Biemmi, 2010) dimostrano che l'educazione di genere è poco praticata, né ci si documenta troppo sulla pedagogia di genere

Non è possibile prevedere come i contesti educativi accoglieranno le nuove idee sul genere e quindi è difficile prevedere quale sarà l'esito di tale periodo di «complessificazione»




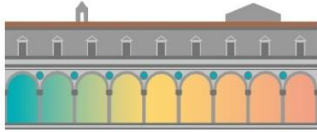
Alcune proposte

Biemmi, I., Genere ed educazione, Percorso tematico Rassegna Bibliografica, 2014

Gli insegnanti, uomini e donne, possono intraprendere un percorso di consapevolezza di genere che si potrebbe sostanziare in 3 traguardi:

1. Consapevolezza della propria identità sessuata e dell'influenza che essere donna o uomo può avere nel processo formativo
2. Consapevolezza delle diverse esigenze di alunne ed alunni
3. Consapevolezza del sessismo insito nel sapere trasmesso a scuola nelle varie discipline

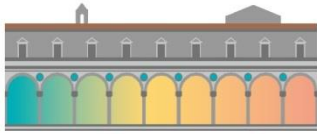
 Tutto ciò potrebbe fare parte di un progetto di orientamento formativo volto a dotare ragazze e ragazzi di strumenti critici per operare scelte consapevoli, autonome, critiche a partire dalla propria appartenenza identitaria di genere



• Biblioteca Innocenti Library •
Alfredo Carlo Moro

Gli strumenti offerti dalla Biblioteca Innocenti Library

- **Consultazione** della documentazione in sede e a distanza attraverso Catalogo unico e Catalogo Unicef
- **Reference avanzato**: ricerche approfondite sia sulla documentazione posseduta che fornita da altre agenzie
- **Prestito personale e interbibliotecario**
- **Document delivery**
- **VRD**
- **Aggiornamento informativo**: Rassegna bibliografica e i suoi percorsi tematici (bibliografici+ filmografici) + Newsletter biblioteca + produzione CNDA (rapporti e relazioni al Parlamento; pubblicazione dei Quaderni, ecc.) e Centro regionale toscano (rapporti di ricerca; pubblicazioni)



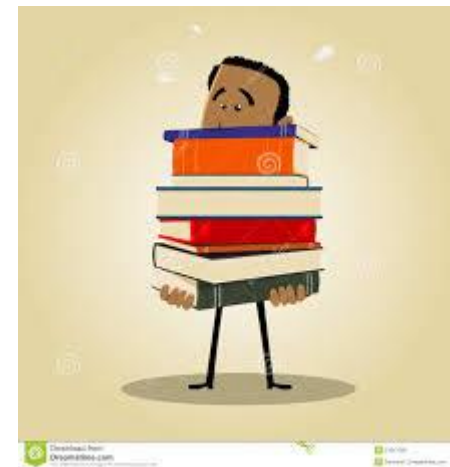
● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

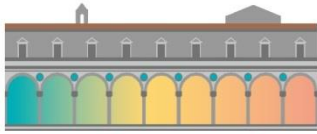
DOCUMENTAZIONE, LINGUAGGIO E GENERE

Per un/a documentalista, cioè per chi si occupa di reperire i materiali documentali su argomenti specifici con un certo grado di completezza e di creare strumenti per metterli a disposizione degli utenti nella maniera più efficace ed efficiente possibile,

“parlare non è mai neutro”

(Lucy Irigaray, filosofa e linguista belga)





● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

LINGUAGGIO E RECUPERO INFORMATIVO

- Linguaggio libero e linguaggio controllato

- I termini nascono dal riconoscimento sociale di concetti e entità che hanno bisogno di essere espressi in maniera adeguata.

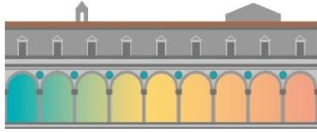


La **codificazione** di un linguaggio sulla base di stereotipi socio-culturali o, viceversa, la sua **capacità di ampliarsi e di accogliere nuovi termini e concetti**, determinano la qualità del lavoro di reperimento e di messa a disposizione degli utenti (della loro possibilità di ricerca).

- Impiego di Linguaggi controllati

Es.: thesauri (insieme di termini strutturati e controllati utilizzati per il recupero dei documenti) .

La raccolta dei termini parte dal «basso» cioè dal loro utilizzo in letteratura



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

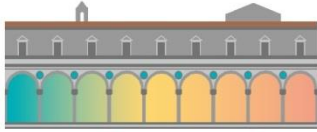
Come siamo messi con il genere?

La nostra lingua non è immune da meccanismi di codificazione linguistica che negano l'esistenza dei due sessi e codificano dei ruoli

Per esempio: la generalità è espressa al maschile: uomo, diritti dell'uomo/dei bambini, anziani, emigrati; uso di plurali che limitano: es: “la più grande scrittrice” non fa capire che è “la più grande tra le scrittrici e gli scrittori” e non solo tra le scrittrici

Nella comunicazione istituzionale e in quella quotidiana le resistenze ad adattare il linguaggio alla nuova realtà sociale sono forti, anche se lentamente la consuetudine e la cultura che aveva portato ad usi linguistici sessisti si sta modificando:

bambini = le bambine e i bambini; asterisco finale se cambia solo l'ultima lettera: altr*, tutt*; forme alternative a neutro -maschile: es. chi legge invece di il lettore

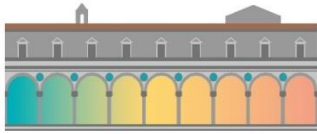


● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

Antonella, Gabriella e Marco sono ancora *arrivati e perché non sono arrivate?*

Lavorare allo sviluppo di un linguaggio sessuato (cioè rispettoso, privo di stereotipi e che permetta il riconoscimento di due entità) può essere uno strumento fondamentale di educazione al genere.

Il linguaggio non è un elemento immutabile nel tempo: può cambiare, come gli esempi precedenti ci fanno vedere. Accogliere concetti e termini nuovi, modificare le regole grammaticali e sintattiche possono aiutare a prevenire e ridurre pregiudizi e comportamenti legati alla costruzione di modelli genere non rispettosi delle donne, ma anche dell'omosessualità

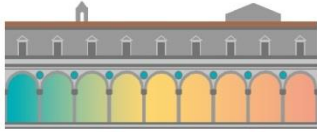


Adolescenti femmine rom

Termini	Soggetti	Documenti
Termine	Adolescenti	
Tipo	Termine Descrittore	
Ambiti Tematici	Infanzia e adolescenza Società	
Scope Note	Persone di età compresa tra 14 e 18 anni.	
BT	Persone in base all'età (<u>Società</u>) Persone dell'infanzia e adolescenza (<u>Infanzia e adolescenza</u>)	
NT	<u>Adolescenti in base al sesso (Infanzia e adolescenza, Società)</u> <u>Adolescenti in base all'identità etnica] (Infanzia e adolescenza, Società)</u> Adolescenti in base all'età (<u>Infanzia e adolescenza, Società</u>)	

Termine	Soggetti	Documenti
Termine	Adolescenti in base al sesso	
Tipo	Termine di Nodo	
Ambiti Tematici	Infanzia e adolescenza Società	
BT	Adolescenti (<u>Infanzia e adolescenza, Società</u>)	
NT	<u>Adolescenti maschi (Infanzia e adolescenza, Società)</u> <u>Adolescenti femmine (Infanzia e adolescenza, Società)</u>	
RT	Sesso (<u>Salute</u>)	

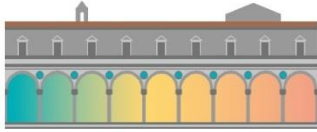
Termini	Soggetti	Documenti
Termine	Adolescenti rom	
Tipo	Termine Descrittore	
Ambiti Tematici	Infanzia e adolescenza Società	
BT	Adolescenti zingari (<u>Infanzia e adolescenza, Società</u>)	
NT	<u>Adolescenti femmine rom (Infanzia e adolescenza, Società)</u>	
RT	Rom (<u>Società</u>)	



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

Adolescenti femmine rom

Documenti sulle *adolescenti femmine rom* o sulla condizione delle *ministre* esistono, ma se il termine non viene usato nei documenti e/o non viene introdotto in un sistema di ricerca sarà più difficile reperirli, la possibilità di una ricerca specifica non esiste. Questo vale anche per sistemi che ammettono una ricerca su tutto il testo, sui motori di ricerca tipo Google, sui siti.



● Biblioteca Innocenti Library ●
Alfredo Carlo Moro

Cosa può fare un documentalista?

- Promuovere l'uso di termini e di linguaggi di indicizzazione di genere (es.: esperienza della Rete Lilith e lo sviluppo di un thesaurus di genere)
- Cercare di sviluppare strumenti di recupero delle informazioni capaci di gestire un linguaggio sessuato (attualmente gli standard e le norme che regolano lo sviluppo di strumenti anche molto potenti come thesauri o schemi di classificazione, non facilitano l'uso di termini di rispettosi del genere: per es: nei thesauri il termine più alto in una gerarchia, il broader term o termine padre, che raccoglie sotto di sé tutti i termini a lui semanticamente e concettualmente collegati, è per convenzione al maschile plurale! Es. Bambini che può includere Bambine.
- cercando di essere sensibili e attenti verso termini che riflettono concetti nuovi ed esprimono una sensibilità rispettosa delle questioni del genere: inviolabilità del corpo, ricerca di genere, storia di genere